



Il Caffè Finanziario

La lettera mensile

con SIMONE PONTIGGIA

L'ultimo sabato del mese ha un ritmo diverso.
Niente urgenze. Niente notifiche.
Solo un caffè e dieci minuti: il silenzio dei media sul crollo delle
materie prime, la trappola del gregge sui mercati, e le novità che
potrebbero cambiare la tua previdenza.

N. 1 | Giugno 2026 | Sabato 27.06.2026

Contenuto informativo. Non costituisce consulenza personalizzata.



IL FATTO DEL MESE

Oro e petrolio: il crollo silenzioso che i media non raccontano

C'è qualcosa di rivelatore nel modo in cui i giornali raccontano i mercati.

Quando l'oro vola e il petrolio sale, i titoli escono ogni giorno, i telegiornali aprono con i grafici in rosso, gli esperti si moltiplicano. Quando quegli stessi asset scendono del 20-40%, **il silenzio è quasi imbarazzante**.

È esattamente quello che è successo negli ultimi due mesi.

L'oro aveva raggiunto il massimo storico di oltre 5.400 dollari l'oncia a fine gennaio, con una copertura mediatica ossessiva: titoli catastrofici, talk show, previsioni di 6.000 dollari.

Da quel momento ha iniziato a perdere slancio, cedendo terreno al rally del petrolio alimentato dal conflitto in Medio Oriente. A maggio 2026 il prezzo si aggirava intorno ai 4.600-4.700 dollari l'oncia: un calo superiore al 15% rispetto al picco storico. Oggi il range di prezzo si muove tra 4.000 e 4.100 dollari l'oncia, quasi 1.500 dollari in meno dai massimi **(-25% dai massimi)**. Quante prime pagine ha occupato questa discesa? Quasi nessuna.

Sul petrolio il copione si è ripetuto specularmente. Il Brent aveva raggiunto il massimo annuale di 126,41 dollari al barile il 30 aprile, spinto dalle tensioni nello Stretto di Hormuz. Urla, allarmi, scenari da apocalisse energetica. Poi i negoziati tra USA e Iran hanno cominciato a fare il loro lavoro. Il Brent quota oggi circa 74,00 dollari al barile, un **calo di quasi il 40%** in meno di due mesi. Il premio al rischio geopolitico che aveva sostenuto i prezzi per mesi si è dissolto rapidamente.

La lezione è sempre la stessa, e vale la pena ripeterla: **i mercati si muovono prima e più velocemente di quanto i titoli dei giornali possano raccontare**.

Chi ha comprato oro o petrolio a febbraio, spinto dall'euforia mediatica, e li ha venduti oggi, ha perso.

Chi aveva già oro in portafoglio da prima, come componente difensiva strutturale, ha ancora rendimenti positivi a un anno che fanno la loro figura.

Il rumore dei media non è il mercato. È il suo ritardo.



LA TRAPPOLA MENTALE

L'effetto gregge: *quando seguiamo la folla senza sapere perché*

Immagina questa scena: sei in un centro commerciale affollato. All'improvviso un uomo inizia a correre. Non sai perché, non sai dove stia andando. Ma nel giro di pochi secondi, altri lo seguono. Poi ancora altri. E alla fine ti ritrovi a correre anche tu, senza aver capito nulla. Benvenuto nell'effetto gregge.

Nel mondo degli investimenti funziona esattamente così. Quando tutti comprano un titolo, la gente si butta senza chiedersi se ha senso per le proprie tasche e per i propri obiettivi. Basta che qualcuno nel gruppo, magari quello con l'aria più sicura, il tono più deciso, dica "questo è il momento giusto". E tutti si accodano, senza fare domande.

Lo abbiamo visto chiaramente alla fine degli anni Novanta, con la bolla dei titoli tecnologici: persone ammassate davanti alle vetrine delle banche, pizzini in mano con nomi di società sconosciute, suggeriti dal cugino "che ne sapeva" o dallo zio "pratico di televideo". Quando la bolla è scoppiata, sappiamo tutti com'è andata a finire.

Ma l'effetto gregge non colpisce solo quando si compra. Colpisce anche, e forse ancor di più, quando si vende.

Nei momenti di paura, come quelli del coronavirus, delle torri gemelle ad esempio, molti investitori hanno reagito d'impulso e vendendo tutto. Risultato? Una perdita certa.

Anche qui, la logica è: *"se lo fanno tutti, sarà la scelta giusta."*

Il punto è un altro. **Investire non significa seguire la folla o ascoltare il guru di turno.** Non è il consiglio del cugino, non è il titolo del momento, non è la paura del lunedì mattina.

Investire significa costruire un percorso su misura, legato ai propri sogni, ai propri tempi e alla propria vita.

Un percorso solido, pensato con cura, che regga anche quando qualcuno, intorno a te, inizia a correre senza sapere perché.



COSA FARE LUNEDÌ

Prima del caffè, pensa al tuo futuro.

Dal 1° luglio **cambiano le regole sul TFR** e questa è la tua occasione per farti alcune domande: Hai ancora il TFR in azienda? Sai davvero a cosa stai rinunciando? Hai già un fondo pensione? Sai se la linea che hai scelto sta davvero lavorando per te?

Due minuti di riflessione oggi. Anni di differenza domani.

I NUMERI DEL MESE (aggiornati al 25.05)

INDICE	VALORE	VAR. MESE	NOTA
S&P 500	7428,06	-2,14%	Incertezza tassi e nuova politica FED
Nasdaq 100	25840,56	-4,43%	Il settore AI sta 'tirando il fiato'
FTSE MIB	51959,52	+3,73%	Siamo ai massimi storici
DAX Francoforte	24930,22	-1,19%	Economia in lenta ripresa
Petrolio Brent	73,10	-21,94%	Tornato al Prezzo ante chiusura Hormutz
BTP 10Y (rendim.)	3,59%	-1,94%	Rendimento in calo su lungo termine
EUR/USD	1,1340	-2,60%	Forte ripresa valuta statunitense

Fonte dati: MarketScreener, MilanoFinanza, Investing.com— Aggiornato al 25/06/2026

Vuoi parlarne?

Rispondi a questo messaggio oppure chiamami. Di soldi si parla meglio guardandosi in faccia.

Il caffè lo offro io.

Simone Pontiggia

Consulente Finanziario — Bergamo

info@simonepontiggia.it | +39 346 262 7126